SOCIETA' DI MINERVA TRIESTE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-n. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Plenilunio. - Leva il sole ore 5.10, tramonta ore 6.59. Trieste, Venerdì 17 Agosto 1894 Oggi: S. Beltrame. - Domani S. Elena N. 4604.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

L'esecuzione di Caserio. LIONE 16 (N). Sui momenti che seguirono l'ingresso della commissione giudiziaria nella cella di Caserio si raccontano i seguenti particolari: Caserio, appena svegliato, non si rese conto di ciò che quel gruppo di persone veniva a fare presso di lui. Egli non pronunciò una parola, ma diresse ai sopravvenuti uno sguardo così sinceramente interrogativo, da non lasciare in essi il menomo dubbio che egli non indovinasse sulle prime che fosse sonata l'ultima sua ora.

Dopo che, ripresa coscienza della sua posizione, egli ebbe domandato al direttore delle carceri: — E' per oggi dunque? questi gli disse: — Alzatevi; è giunto per voi il momento di espiare l'infame delitto che avete commesso. — Caserio non rispose nulla. Il direttore aggiunse accennando a un membro della commissione che stava al suo lato destro: — Questo signore che vedete qui è il giudice istruttore. Egli è venuto per raccogliere le vostre ultime dichiarazioni. Confessate dunque in quest'ora suprema ciò che ancora la giustizia vuol sapere da voi? Caserio guardò il direttore fisso con sufficiente fermezza; volse quindi il capo dall'altra parte e non rispose una parola sola.

Al Marocco. TANGERI 16 (N). L'agitazione fra le tribù dei Cabili va assumendo di giorno in giorno più gravi proporzioni. Il sultano Abdel Aziz ha deciso d'inviare contro le tribù ribelli un corpo di truppe.

I rappresentanti delle grandi potenze hanno fra di loro frequenti colloqui per esaminare in comune la situazione e decidere sul contegno da tenere di fronte ad eventuali complicazioni.

ROMA 16 (N). Fra la Consulta e il *Foreign office* vi è stato un vivo scambio di telegrammi relativi alla questione marocchina, che a quanto sembra accenna a riaccendersi. Furono mandati ordini alla Spezia per tener pronte una corazzata e due torpediniere, atte a partire appena lo si credesse necessario, alla volta di Tangeri. Si assicura che uguali ordini furono mandati da Londra a Malta, dove si concentra la flotta inglese del Mediterraneo.

Amnistia parziale in Italia. ROMA 16 (N). Il Consiglio dei ministri oltre al disbrigo degli affari ordinari, decise di proporre al re l'amnistia di un anno a tutti i condannati dai tribunali di guerra che non siano stati condannati a pene superiori ai tre anni.

Il Congresso dei reduci dalla Siberia. LEOPOLI 16 (N). Il Congresso dei reduci dalla Siberia, per il quale si erano raccolte fino a ieri già 80 adesioni, e che prometteva di riuscire per ogni rispetto solenne ed interessante, non si fa più. E' intervenuto, a quanto si assicura, sollecitato dall'ambasciatore russo, il conte Kalnoky, il quale ha pregato il comitato promotore di rinunciare alla progettata riunione dei deportati.

La notizia di tale passo del conte Kalnoky e dell'arrendevolezza del comitato fu appresa col più vivo rincrescimento da questi circoli liberali. D'altra parte si riconosce che la posizione del Governo austriaco di fronte alla Russia sarebbe stata estremamente difficile e delicata, non solo per il fatto della riunione stessa del congresso, ma ancora per le manifestazioni che ne sarebbero probabilmente seguite e che le autorità avrebbero difficilmente potuto reprimere, senza ricorrere a spiacevoli misure.

Germania e Vaticano. ROMA 16 (N). In Vaticano si dà grande importanza al viaggio del ministro di Prussia, signor von Bülow, in Germania. Il ministro ebbe lunghi colloqui col cardinale Rampolla, segretario di Stato, e prima di partire fu ricevuto in udienza privata da Leone XIII, che si trattenne lungamente a parlare col diplomatico tedesco. Il viaggio del ministro prussiano si collegherebbe alla questione del ritorno degli ordini religiosi in Germania ed egli sarebbe incaricato di una speciale missione presso l'Imperatore, nel cui buon volere di contentare il Papa si spera molto.

L'Italia a Kassala. ROMA 16 (B). La *Stefani* annuncia da Massaua che il forte, di cui fu impresa la costruzione a Kassala, è terminato ed armato. Le comunicazioni sono perfettamente sicure; la calma continua.

La commissione d'inchiesta per i documenti di Tanlongo. ROMA 16 (N). Il decreto che istituisce la nota commissione d'inchiesta, dice che essa avrà l'incarico di esaminare se tutti i funzionari dell'ordine giudiziario, che ebbero parte nell'istruttoria del processo Tanlongo, compirono il loro dovere; e di proporre adeguate misure disciplinari a carico di coloro la cui condotta non apparisse scevra da mende; e ciò nell'interesse dell'amministrazione della giustizia e del decoro della magistratura.

La smentita di una frecciata ufficiale a Giolitti. ROMA 16 (N). Il *Folchetto* smentisce che la relazione accompagnante il decreto di richiamo in servizio del prefetto Calenda, contenga l'espressione relativa all'assenza da Roma del ministro dell'interno, in occasione dei fatti di piazza Farnese, telegrafatavi ieri.

L'affare dei fucili italiani. - Una voce ufficiosa in difesa di Zanardelli. ROMA 16 (N). L'*Agenzia italiana* scrive:

L'attuale presenza a Brescia del generale Afan de Rivera è una cosa normale che si verifica ogni anno, essendo l'on. Afan ispettore generale delle fabriche d'armi dello stato. Se egli si fosse recato a Brescia ispirato da rancori politici non avrebbe fatto visita al suo vecchio amico Zanardelli. - Circa l'affare dei fucili, il rapporto ufficiale conferma che si tratta di pezzi imperfetti venduti all'asta e ricomposti da abili armaiuoli.

L'on. Zanardelli si è sempre interessato molto alla fabrica d'armi di Brescia che dà pane a un gran numero di famiglie del paese che lo vide nascere; ma da questo all'attribuire all'illustre uomo politico una qualsiasi responsabilità negl'inconvenienti che si ebbero a lamentare, corre un abisso, che il più ostinato livore partigiano non potrebbe colmare.

Manifestazione francofila in Italia. ROMA 16 (N). Si sta preparando una manifestazione francofila che verrà compiuta a Perugia ai 9 del prossimo mese. Il programma non è ancora fissato; è noto soltanto che vi parteciperanno uomini politici molto in vista di ambedue le nazioni.

L'arciduca Alberto. TRENTO 16 (B). L'arciduca Alberto è arrivato nel pomeriggio da Madonna di Campiglio ed è ripartito questa sera per Gmunden.

Il principe di Napoli comandante di divisione. ROMA 16 (N). Per espresso desiderio del re, nel prossimo autunno il principe di Napoli assumerà il comando della divisione di Palermo.

Lo czar a Kopenhagen. KOPENHAGEN 16 (N). Lo czar è atteso qui per la metà del prossimo settembre. Si stanno facendo i consueti preparativi per il suo ricevimento e si stanno allestendo gli appartamenti che egli è solito ad occupare.

La malattia di Dupuy. PARIGI 16 (N). Si assicura che Dupuy sofferse di colica durante tutta la sessione parlamentare, riuscendo sempre a vincere con la forza d'animo, che da tutti gli è riconosciuta, il male che lo tormentava senza tregua. La malattia però non è tale da destare preoccupazione; si spera che la cura da lui intrapresa possa guarirlo in breve perfettamente. Il giorno 20 corr. Dupuy assisterà, a quanto ha detto, al consiglio dei ministri.

Stambulow astensionista. SOFIA 16 (N). Il partito di Stambulow ha deciso di non partecipare in alcun distretto alle elezioni politiche, giustificando tale linea di condotta con l'affermazione che lo scioglimento del *Sobranje* è un vero colpo di Stato.

Nel paese delle crisi. BELGRADO 16 (N). Al ricevimento del corpo diplomatico il ministro degli affari esteri dichiarò assolutamente infondata la voce corsa dello scoppio di una crisi in seno al ministero.

BELGRADO 16 (N). Corre voce che lo intero gabinetto abbia presentato al re le dimissioni.

COLONIA 16 (N). La *Koelnische Zeitung* annuncia da Belgrado che la notizia delle dimissioni del gabinetto è prematura. Soggiunge però, per informazioni attinte nella capitale serba da ottima fonte, che i giorni dell'attuale gabinetto sono contati. Anzi, secondo quel giornale, dalle conferenze che hanno luogo a Nisch potrebbero uscire dall'oggi al domani le dimissioni dell'intero gabinetto.

Nei circoli politici serbi la posizione dell'attuale ministero è apertamente dichiarata insostenibile. Il re intanto fa pratiche per riconciliarsi con Ristich. Questi, a quanto si dice, fa un po' il prezioso ma si crede generalmente che la conciliazione seguirà tra breve e che il re incaricherà l'ex-reggente di rappresentare ufficialmente la Serbia alle nozze del principe ereditario di Russia.

Il colera. LONDRA 16 (B). Il console inglese di Bordeaux ha informato per dispaccio il Governo che un viaggiatore proveniente da Marsiglia è morto per colera.

GRAVESEND 16 (B). Un marinaio del piroscafo *Bedford*, proveniente da Pietroburgo e un infermiere, che assistette 4 ammalati a bordo del vapore *Balmore*, sono stati colpiti da colera.

VIENNA 16 (B). Oggi e ieri in 7 distretti della Bucovina si ebbero 54 casi di colera, 28 decessi e 7 guarigioni; in 20 distretti della Galizia 276 casi, 152 decessi e 54 guarigioni. Nel distretto di Saybusch l'epidemia è cessata.

CILLI 16 (N). Fu constatato ufficialmente che tre dei 6 soldati degenti a questo spedale, come affetti da malattia sospetta, furono colpiti da colera; gli altri tre sono malati di dissenteria. Oggi furono trasportati a questo spedale altri due soldati provenienti dal campo, con sintomi di colera.

I funerali di un generale. VIENNA 16 (B). Domani seguiranno i solenni funerali del generale di cavalleria, principe Croy. La salma sarà benedetta nella chiesa di S. Floriano, quindi con pompa militare verrà trasportata alla stazione Francesco Giuseppe, donde sarà condotta a Graz per essere deposta nella tomba di famiglia.

Alla famiglia del defunto sono giunte da ogni parte della monarchia, da ogni ceto di persone, numerose condoglianze.

Un esperimento di mobilizzazione in Francia. PARIGI 16 (N). Corre voce che tra il 10 e il 20 Settembre seguirà un grandioso esperimento di mobilizzazione, per il quale il Parlamento ha votato un credito di 1.500.000 franchi.

La prefettura di Palermo. ROMA 16 (N). Si afferma che il gen. Morra sarà incaricato di reggere temporariamente la prefettura di Palermo.

La rindoratura d'un blasone. ROMA 16 (N). Si conferma che il figlio primogenito del principe Borghese si è fidanzato con una ricca ereditiera, che gli porterà in dote 20 milioni. In tal modo il nobile rampollo potrà ricomprare l'avito palazzo, che ora è sede della Massoneria italiana e rifare in parte il patrimonio della famiglia. Allo stesso scopo il fratello di lui sposò la figlia del principe Alessandro Torlonia.

Un ufficiale violento. ROMA 16 (N). Fu deferito al tribunale militare il tenente Mayo del 22.o fanteria, il quale accompagnando la classe dei congedati, per una futilità colpì col fodero della sciabola un caporale.

Una lettera minatoria. LEOPOLI 16 (N). In uno dei possedimenti del conte Luigi Wodeizki fu trovata una lettera minatoria, in cui è detto che egli non ritornerà vivo da Parigi.

Corse a Budapest. BUDAPEST 16 (N). Il premio di S. Stefano, ammontante a 80,000 corone fu vinto dalla cavalla *Dornröschen* del conte Festetics. Il totalizzatore pagò f. 31 per 5. *Buslight* arrivò ottimo secondo. Alle corse assistette numerosissimo publico. La riunione riuscì brillantissima.

Il bilancio del Credit. VIENNA 16 (N). Domani seguirà la publicazione del bilancio semestrale dello Stabilimento austriaco di Credito.

Estrazioni. VIENNA 16 (N). Lotteria del *Boden-Credit*, emissione 1880.

Serie	3648	N.	10	vince	f.	45.000
«	3332	«	16	«	«	2000
«	1704	«	19	«	«	1000
«	1020	«	26	«	«	1000

RECENTISSIME.

Italia e Turchia. ROMA 15. Secondo informazioni qui giunte da Costantinopoli, da fonte attendibilissima, l'incidente fra Italia e Turchia per la questione Catalani fu appianato in seguito all'intervento personale del sultano, che dovette, a quanto affermasi, redarguire qualcuno dei suoi ministri, legato troppo strettamente e in modo troppo evidente con M. Cambon, ministro di Francia. Il sultano capì che l'on. Crispi e il barone Blanc non ischerzavano e ordinò le più deferenti accoglienze al comm. Catalani per cancellare la cattiva impressione prodotta in Italia dal contegno del suo governo.

Anarchici che vengono rimpatriati. ROMA 15. Il governo francese ha avvertito il governo italiano che è imminente la espulsione dalla Francia di molti altri anarchici italiani. A questo proposito si assicura essersi intesi i due governi per la consegna reciproca degli anarchici, in modo che essi non possono emigrare in altri stati europei. Perciò gli anarchici italiani dimoranti in Francia saranno condotti direttamente alla frontiera italiana, come del resto si è già fatto per molti.

Il velocipede e la posta. ROMA 15. Nel cortile del Ministero delle Poste e dei Telegrafi in via del Seminario si stanno giornalmente esercitando dei fattorini postali per poter correre in velocipede. L'on. Maggiorino Ferraris intende adoperare dei fattorini in velocipede per la consegna delle lettere impostate fino all'ultimo momento, le quali per mezzo loro saranno raccolte pochi minuti prima della partenza dei treni serali e recate agli ambulanti di servizio sui treni stessi. A S. Pietro e a piazza del Popolo i punti di Roma più lontani dalla stazione si potrà impostare fino a 20 minuti prima della partenza di ciascun treno.

La moglie di un capo brigante. PALERMO 15. Stamane fu rimessa in libertà Antonia Ficcaglia, moglie del famoso capo della banda Maurina, Melchiorre Candino. - E' una donna belloccia, dal profilo greco, molto disinvolta e astuta. Fu arrestata il 23 gennaio sotto l'accusa di manuntengolismo. Intervistata da un redattore del *Giornale di Sicilia*, dichiarò che suo marito scorrazza le campagne sapendosi perseguitato. L'anno scorso voleva costituirsi, ma quando seppe che gli si attribuiva la responsabilità di delitti che non aveva commesso, cambiò pensiero.

Un doppio assassinio ad Orano. PARIGI 15. Si hanno da Orano (Algeria) orribili particolari di un delitto colà commesso. I signori Crouillet, padre e figlio, capimastri del cantiere d'Alfa, di Lajankaire, partivano per la passeggiata, allorquando, sulla strada di Mostaganem, si incontrarono in un operaio, licenziato dal cantiere da qualche giorno, che si pose a rimproverarli. Il padre Crouillet pregò l'operaio di continuare la sua strada; ma questi, levando un coltello, glielo piantò nel seno e l'uccise sul colpo. Il figlio Crouillet, per difendere il padre, gettò sull'assassino una pietra; ma egli assalì il giovane dandogli una coltellata, che gli causò la morte subitanea. La polizia, informata, si pose in moto per arrestare lo assassino, ed ebbe la fortuna di prenderlo. Egli dichiarò di aver agito per vendetta e che aveva intenzione di costituirsi prigioniero.

Atti di brigantaggio. PALERMO 15. Ieri notte, il carrettiere Carmelo Rizzo, transitando per le campagne presso Avola, si accorse di due malfattori armati fino ai denti, che svaligiavano alcuni viandanti. Volendo evitare pericoli voltò il carretto dandosi a precipitosa fuga. Due dei briganti, accortisine, lo inseguirono e lo raggiunsero. Mentre uno reggeva il mulo per le briglie, l'altro, malgrado le preghiere del malcapitato, gli puntò un fucile al petto e lasciò partire il colpo, freddandolo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Pel genetliaco dell'Imperatore. Ricorrendo domani il giorno natalizio di Sua Maestà l'Imperatore, verrà celebrato alle 9 di mattina, nella Cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino, seguito dal canto dell'Inno Ambrosiano, cui assisteranno le Autorità civili e militari, le Corporazioni e Rappresentanze.

La nostra questione universitaria. Un nostro telegramma da Vienna, publicato nel *Piccolo della sera* di ieri ci ha informati che il professore dott. Giovanni Pacchioni dell'Università di Camerino è stato chiamato a insegnare diritto romano, quale professore ordinario, nell'università d'Innsbruck.

Il professor Pacchioni farà lezione, naturalmente in lingua italiana.

Noi ci siamo troppo spesso occupati delle singole cattedre con lingua d'insegnamento italiana, istituite dal Ministero all'Università d'Innsbruck, per aver bisogno di dir oggi quale valore si possa attribuire al fatto che a coprirne una fu chiamato un professore del Regno vicino.

Vogliamo solo rispondere fin d'ora a ciò che, tosto o tardi, non si mancherà di dire, quando ritorneremo alla carica con la nostra vecchia ma sacrosantamente giusta domanda di un'Università italiana completa o quanto meno di una facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana. Ci si dirà allora senz'alcun dubbio, che il Governo ha fatto quanto poteva per sodisfare le esigenze della nostra gioventù studiosa e si citerà come esempio questa chiamata in Austria di un professore del Regno d'Italia.

E se noi risponderemo che questa o quella cattedra italiana, sia essa coperta anche dalla più chiara illustrazione delle Università regnicole, non ci sodisfa affatto, perchè non è mezzo sufficente ai nostri bisogni nè provedimento tale da colmare la lacuna che lamentiamo, ci si dirà, altrettanto sicuramente, che siamo incontentabili e ci si volterà un'altra volta con maggiore o minor buona grazia le spalle.

Dichiariamo dunque ora per allora che siccome il nostro picchiare e ripicchiare per un'Università, nella quale s'insegni nella nostra lingua nazionale, come l'hanno tutte le altre nazionalità dell'impero, si fonda sul nostro incontestabile diritto di chiederla e di ottenerla, noi non possiamo sentire la più piccola riconoscenza per simili sforzi di assai dubbia generosità con i quali il ministero tenta di acquetarci.

Concessioni di tal genere, vere briciole di pane lasciate cadere per noi dalla mensa ministeriale dopo che gli altri vi hanno fatto man bassa, non possono anzi che raddoppiare l'energia con cui chiediamo e chiederemo ciò che, per quell'eguaglianza che le leggi fondamentali sanciscono, ci è inoppugnabilmente dovuto. L'accattone che sull'angolo della via chiede al passante l'elemosina non ha certo diritto di lamentarsi se la carità che gli vien fatta è poca, ma chi domanda il suo e non altro che il suo ha diritto di non chiamarsi contento fin tanto che non sia sodisfatto per intero.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Quale ricavato di un concertino dato in una famiglia a Montona f. 4; dal sig. G. L. per ricavo di 4 fiaschette cloro soldi 20; ricavati da un gelato a Sesana, soldi 55.

Alla Direzione centrale pervennero dal gruppo di Orsera f. 4.20, raccolti nell'osteria «Miramar» durante un'allegra cena.

Il presidente del Tribunale. A presidente del Tribunale provinciale di Trieste è stato nominato il procuratore superiore di stato signor Michele Urbancich.

La vigorosa ripresa della rendita italiana. Ieri è stata una giornata memorabile per la Borsa di Parigi. Era il giorno della liquidazione di quindicina e il partito dei ribassisti subì una colossale sconfitta. Già nelle precedenti liquidazioni si notava una straordinaria mancanza di titoli, mancanza che si accentuò nella liquidazione di ieri e che costrinse i venditori *allo scoperto* a coprirsi a prezzi altissimi. La chiusa della Borsa di martedì segnava la rendita 80.85. Mercoledì la Borsa rimase chiusa per la festa del Ferragosto, ma la tendenza si mantenne assai ferma sugli ottimi corsi di Berlino e Londra. Ieri si esordì a 81.40 e subito dopo 81.95 per chiudere a 82.20, con un aumento sulla Borsa precedente di *fr. 1.35*. Era da gran tempo che questo valore di stato non fruiva alla Borsa di Parigi un aumento così significante. Telegrammi particolari informano che la ripresa è dovuta a varie cause favorevoli. Ne citeremo alcune: L'abbondanza di denaro in cerca di impiego rimuneratore (il denaro rende a Londra una percentuale insignificante), la mancanza dei titoli a Parigi, avendo constatato l'ultimo *affidavit* i rilevanti acquisti dei capitalisti italiano, le buone notizie dagli Stati Uniti, che preludiano una ripresa degli affari, e da ultimo due grosse *esecuzioni* a Lione, un po' diverse da quella di Caserio. Si tratta di due grossi speculatori al ribasso dell'italiana costretti a far punto.

Da Londra poi scrivono che la rendita italiana, dopo la presa di Kassala da parte degli italiani, è il titolo alla moda. Il principe di Galles ne acquistò di questi giorni per 100,000 lire di rendita e dopo lui molti signori dell'aristocrazia inglese seguirono l'esempio. Ecco perchè le ultime quotazioni di Londra erano più alte di quelle di Parigi.

Ancora del «match» ippo-ciclistico. La nostra relazione del *match* ippo-ciclistico di mercoledì, è stata trovata troppo severa dagli organizzatori dello spettacolo, i quali sono venuti ad esporci le loro giustificazioni, pregandoci di farle note ai nostri lettori. Che le persone prese di mira dai nostri innocentissimi frizzi abbiano potuto esserne dispiacenti, è naturale; noi però abbiamo scritto quella relazione secondo scienza e coscienza, e, rileggendola e ripensandoci bene, troviamo che nulla abbiamo da toglierví e nulla da aggiungervi.

Però il desiderio di far conoscere le loro giustificazioni è troppo naturale in quei signori perchè noi vogliamo rifiutarci di sodisfarlo; anche per i delinquenti comuni la legge garantisce l'ultima parola alla difesa; applichiamo dunque questo generoso principio anche agli organizzatori del *match*, i quali sono delinquenti... non comuni.

Circa il ritardo nel dar principio alla gara, dicono che fu originato dal fatto che il Dani, visto lo stato della pista che lo poneva in condizione di grande inferiorità, fece delle difficoltà per correre, poi chiese che, a parziale compenso del suo svantaggio, gli fossero accordati gli allenatori almeno per una parte del percorso.

Il sig. Sussa, il quale temeva per l'esito della sua scommessa, forte dei patti stipulati, si oppose alla domanda del Dani e fu così che in trattative andate a vuoto e in eccitamenti fatti al Dani dai suoi amici di correre *quand même*, i minuti trascorsero rapidamente sino a fare un totale di 35.

Riguardo poi al posto in cui furono collocati i cavalli di ricambio, osservano che quello era il solo adatto per molte ragioni tecniche le quali sarebbe qui lungo l'enumerare.

In ciò conveniamo pienamente cogli organizzatori del *match*, ma l'errore - da essi pure ammesso - fu quello di non prevenire il publico del luogo in cui sarebbe avvenuto il cambio dei cavalli. Essi dichiarano che non credevano che il publico annettesse tanta importanza all'operazione del cambio dei cavalli, ma ritenevano si accontentasse di seguire le fasi della gara tra fantino e biciclista e di conoscerne l'esito.

Tutte le lagnanze si sarebbero potute evitare con un biglietto unico, a modico prezzo, valevole tanto per i primi e secondi posti quanto per il centro. L'esperienza sarà buona per un'altra volta; intanto l'incidente è chiuso.

Ufficio che si trasferisce. Col giorno d'oggi l'Ispettorato superiore di finanza si trasferisce dalla via Capuano N. 1 al IV piano del nuovo palazzo delle poste e finanza, ingresso in via della Pesa N. 1.

La bandiera russa. Scrivono da Lucinico in data del 13 al *Corriere di Gorizia:*

Oggi verso le 3 pom., alcuni impresari d'un ballo che si tenne domenica a Piedimonte e con loro altri *lunediani* reduci sopra un carro da Mossa ove avevano consegnato dei tavolazzi da ballo (vulgo *breárs*), arrivati sulla riva che da Lucinico conduce al volto della ferrovia, emisero degli altisonanti *zivio*, accompagnati da parole offensive per i friulani.

Quei tali ebbero la fortuna che oggi ed a quell'ora non c'erano molte persone che udissero le loro espettorazioni provocative, altrimenti l'avrebbero passata brutta. Noi lucinichesi non andiamo ad importunarli, a gridare nè a cantare in friulano a Piedimonte; ci lascino in pace nel nostro paese, ora che la lotta è finita ed abbiam bisogno tutti di pace per lavorare. Forse piedimontesi erano adirati contro di noi perchè non ci siamo fatti vivi domenica a loro ballo; ma come si poteva ciò pretendere quando nel mezzo dei loro tavolazzi era stata inalberata una grande bandiera dai colori russi? Un friulano può forse ballare all'ombra della bandiera russa?

Trasloco di un capo distrettuale e di una levatrice. Col giorno 24 corr. la sede d'ufficio del capo distrettuale di Cittavecchia (II distretto urbano) verrà traslocata dal N. 5 di via Malcanton al N. 10 di via di Crosada.

Lo stesso giorno la levatrice delle povere del distretto di Barriera nuova, signora Teresa Calligaris, trasferirà la sua abitazione in via del Farneto N. 4.

Fornitura di legname, all'asta. La Direzione dell'esercizio ferroviario in Trieste ha fissato una publica asta, mediante offerte scritte da presentarsi non più tardi del mezzodì del giorno 10 settembre p. v., per la fornitura del legname occorrente per l'anno 1895.

Elargizioni varie. La signora Estella Cittanova, per onorare la memoria di suo marito Sabbato Cittanova, nella ricorrenza dell'anniversario della morte, rimise f. 25, alla Guardia medica e f. 25 alla Fraternità israelitica di misericordia.

Il grande incendio di Fiume. Da un telegramma giuntoci stanotte apprendiamo che l'incendio dei Magazzini generali di Fiume non è ancora spento completamente e che lo scheletro dell'edificio bruciato minaccia di crollare. Ad eccezione dei contusi e degli scottati dei quali fu fatto cenno, non si hanno da deplorare disgrazie di persone.

Gita per mare. In occasione che ad Umago si terrà un giuoco di tombola a beneficio di quella Società di mutuo soccorso, il piroscafo *S. Marco* farà domenica una gita per quella città; partirà alle 3 pom. e ritornerà alle 8½ di sera.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Poseidon*, proveniente da Bombay, partì ierlaltro da Porto Said per Trieste.

Si ha da Bjornebory che agli 8 corr., mentre si stava scaricando il bark a.-u. *Trino*, giunto colà da Cagliari ai 2, si scoperse che il detto naviglio faceva acqua.

Il cadavere di un annegato. Alla notizia del *Piccolo della sera* di ieri aggiungiamo ora i seguenti particolari:

Iermattina alle 5, alcuni pescatori che si trovavano nella barca *San Marco* videro galleggiare sulle onde un corpo umano. Accostatisi, lo trassero a bordo e si diressero al capitanato di porto. Era un uomo di statura media, dai capelli castano-grigi, coi mustacchi rossicci; vestiva calzoni, panciotto e giacca scuri, camicia bianca, senza colletto, scarpe senza calze, mutande di maglia a righe colorate. I pescatori deposero il cadavere all'ufficio di sanità, e i dottori Strasser e Fonda, sopraggiunti, constatarono il decesso. Fra le varie lettere e carte di corrispondenza trovategli nelle tasche, provenienti da Villaco, da Lubiana

---

I COCCODRILLI

25)

E aveva la prova in saccoccia, prova che avrebbe pagata un buon prezzo e che il caso gli aveva data per nulla.

Fournède entrò, sorridente.

Aveva ancora notizie, il buon amico, eccellenti notizie!

Ah! Antonino poteva pagarne dello *champagne* ai suoi convitati per la festa!

Dopo Fournède fu Blunner che fece la sua apparizione.

— Buona sera, mio caro - disse a Rajmond. - Vi porto Sobreski, che ho incontrato sul *boulevard* e che si annoiava tutto solo. Aveva un gran desiderio di vedere da vicino la bella Lionella. Se ne parla molto al suo circolo; tutti quei signori sono entusiasti di lei.

— Non la conoscono che di reputazione - disse Sobreski, discretamente.

— Si, ma ciò basta perchè si desideri conoscerla altrimenti, mio principe. Via, sia franco, caro amico.

S'udì di fuori il rumore di una vettura che si fermava alla porta. Blunner andò alla finestra e guardò in istrada.

— Ah! - disse, - Malthus con Fanny Rose. Pranzano con noi?

— Si, - rispose Rajmond, - ci fanno quell'onore.

— Tanto meglio. Vedremo da vicino la signora dalle perle.

— E' ben magra - fece il principe.

— Non potrebbe certamente mostrare di queste spalle - disse Blunner, tentando toccare colla larga mano le spalle scoperte di Lionella.

Ma questa lo respinse, ed egli aggiunse con una smorfia comica:

— Non è fortunato quel Rajmond d'avere un'amica così fedele?

Sul volto del principe, Antonino credè scorgere un'intenzione canzonatoria.

Sobreski era del circolo di Saint-Florent. Il suo segreto era dunque il segreto di Pulcinella perchè la riflessione di Blunner lo facesse sorridere a quel modo.

Malthus entrò dando braccio alla sua amica.

— Buon giorno caro - disse a Rajmond porgendogli due dita. E' bello qui dentro. Un nido d'innamorati.

Guardò con una tinta d'impertinenza la padrona di casa e aggiunse:

— Ma non abbastanza bello per una così bella signora.

Fanny Rose, colla sicurezza di una donna che si sente adorata da un uomo a cui il denaro non costa nulla, adornata del suo celebre vezzo di perle che valeva una fortuna, s'avvicinò a Lionella.

— Come! non ha ancora un palazzo suo? - le disse. Non è grandioso il suo amico. Bisogna farsene dare uno; lo esiga e gli chiuda la porta per otto giorni se non vuole accontentarla.

Poi fu Annina che entrò con Antonia; queste erano amiche di Lionella ed ella le ricevette con premura.

Alle otto il maestro di casa di Rajmond annunciò che la signora era servita.

Le imposte erano chiuse; i lampadari accesi si riflettevano nei grandi specchi in file interminabili di lumi.

La tavola era coperta di ceste dorate piene di fiori, e un buon odore di tartufi e di vini squisiti s'alzava nell'aria misto al profumo delle rose e alle lievi emanazioni di viola e d'ireos che si sprigionavano dai vestiti delle signore.

La conversazione si fece presto animata. Non si parlava che di milioni, di diamanti, di collane o di diademi di centomila lire, di servizi d'argenteria massiccia, di vasi misteriosi in oro, di castelli, di caccie principesche.

— Dove prendono tutto quel denaro? - domandò Antonia all'orecchio di Lionella, che l'aveva posta presso di sè perchè non conosceva ancora i suoi invitati.

— In saccoccia degli altri - rispose Lionella.

Poco a poco i commensali, che avevano sfiorati nella conversazione i soggetti più scandalosi, le morti misteriose, le separazioni dell'*high-life*, le esecuzioni della Borsa, le scommesse delle corse, mantenendola tanto generale quanto licenziosa, la divisero in conversazioni particolari.

Dopo il caffè tutti si alzarono; le signore avevano gli occhi brillanti, le guance rosee, e respiravano con delizia passando dall'atmosfera pesante della sala da pranzo in quella più leggera e più fresca del gran salone.

Fanny Rose, colle braccia nude, coperte di braccialetti che scintillavano come stelle, si mise al piano e suonò un valzer di Strauss.

Mosè Blunner guardò l'orologio. Erano le undici e mezzo.

Approfittando dello scompiglio prodotto da due o tre coppie che avevano incominciato a ballare, senza dir nulla a nessuno, uscì inosservato.

In istrada salì nella prima vettura che trovò e disse al cocchiere:

— Corso Messina e in fretta.

Dalla via di Vienna al palazzo Rajmond la distanza era breve.

Giunto in faccia, Mosè Blunner discese e guardò le finestre. Quella del salotto era ancora illuminata; la signorina Rajmond doveva dunque esserci.

Blunner pagò il cocchiere e sonò alla porta.

CAPITOLO X.

Una dichiarazione.

Teresa aveva passata la notte tutta sola; aveva lavorato, aveva letto e stava per chiudere il libro e ritirarsi nella sua camera, quando la cameriera venne ad annunziarle che il signor Mosè Blunner desiderava parlarle per affare urgente.

Sorpresa, ella non pensò nemmeno a ricusare di riceverlo.

E nel momento in cui stava per passare nel gran salone, Mosè lo si trovò di faccia ed entrò nel salottino da cui ella stava per uscire.

Mosè era così in intimità con Antonino che si credeva di casa.

— Ho lasciato adesso suo fratello - disse. - Ho visto lume qua e ho pensato che potremmo discorrere liberamente un momento insieme. Eccomi; la prego di ascoltarmi.

S'era seduto, senza esserne invitato, su una larga poltrona; Teresa riprese il suo posto, non osando mostrarsi offesa con quel visitatore notturno di cui conosceva l'influenza su suo fratello.

— Ah! ella ha lasciato Antonino - disse macchinalmente. - Dov'è?

Mosè si mise a ridere.

— A quest'ora - egli rispose - può bene immaginarsi che non è a vendere rendita. Dove vuol che sia se non dalla sua bella, dalla sua amica, dalla superba Lionella? Non c'è che lei, signorina, che viva come una santa in questa Parigi; ella è unica

(*Continua*).

ecc. ce n'era una recante l'indirizzo: «Sig. Ernesto Prelesnig, presso il Museo Dörninger, Monte Verde e Fondo Ralli. Fu in tal modo che venne facilitata la sua identità.

Il Prelesnig, uomo di 38 anni, appartenente a una famiglia di qui, fino da giovane aveva incominciato a menare vita randagia, facendo ora il segretario di circhi equestri, ora assuntore di *menageries*, di musei ambulanti ecc. Di recente era direttore di un teatro di cani sapienti.

Il Prelesnig era uomo piuttosto dedito al vizio; cinque o sei anni fa abbandonò la famiglia, composta della moglie e di tre figli di tenera età. La moglie morì or fa un anno e mezzo, circa. Il figlio maggiore - che ora conta tredici anni d'età - di nome Ernesto come il padre, fu ricoverato all'Istituto dei poveri, ove trovasi anche al presente; è un ragazzo di condotta esemplare e che dimostra un'intelligenza non comune, percui si spera che saprà farsi strada nella vita. Gli altri due vivono con una zia e vengono pure sussidiati dalla Pia casa dei poveri.

Ieri allorchè fu comunicata al piccolo Ernesto la morte del padre e gli fu chiesto se desiderava di recarsi a San Giusto per vedere per l'ultima volta la salma dell'autore de' suoi giorni, egli rispose: «No; mio papà xe tanto tempo che no'l voleva esser visto de mi... Stasera pregherò per lui».

Più volte il Prelesnig aveva manifestato l'intenzione di por fine ai suoi giorni. Tuttavia non si può asserire con certezza che egli si fosse gettato in mare con intenzione di suicidio e non è escluso che si possa trattare di un accidente.

Morto d'apoplessia. Ieri verso le 6 pom., l'agricoltore Silvestro Cuccagna, di anni 42, abitante in via Ponziana N. 257, venne colto a casa sua da un forte assalto apoplettico e, cadde al suolo privo di sensi. Accorsero i figli, ed i famigli cercando di prestargli i debiti soccorsi; ma inutilmente, chè l'infelice diede due o tre tremiti e i suoi occhi che prima battevano convulsi, divennero vitrei nella fissità della morte. Una guardia di p. s. avvertita della disgrazia, corse al Commissariato di S. Giacomo, da dove si telefonò alla Guardia medica. Arrivarono quasi contemporaneamente sul luogo il dott. Strasser, il dirigente del Commissariato consigliere di polizia nob. de Fölsch, nonchè l'ispettore Forbrich.

Al medico non resto altro compito che di constatare il decesso del Cuccagna, avvenuto per apoplessia. Il cadavere venne trasportato col furgone dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto.

L' incidente del 24 agosto... in anticipazione. A proposito del fatterello narrato ieri sotto questo titolo, riceviamo la seguente lettera:

Spett. Redazione del *Piccolo*. Riguardo l' articolo intitolato: «Un incidente del 24 agosto... in antecipazione» sarei gentilmente a pregarla di voler ascoltare anche la mia versione, affinchè il publico sia in grado di poter giudicare bene la cosa. Giorni or sono, e precisamente il 9 agosto, venne la sig.a L. pregandoci di volerle dare una stanza, alla quale domanda mia madre rispose: ben volentieri, porti pure signora, anche oggi stesso; la sig.a L. rispose: grazie, domani non voglio e neanche sabato *perchè abbiamo festa*; principieremo da lunedì. Infatti al lunedì mattina portarono parecchi oggetti; nel pomeriggio poi capitò un operaio con delle colonne e rispettive statue, pregandoci di lasciarlo lavorare in casa nostra, perchè pare che a casa di detta signora desse incomodo !!! Martedì non si è visto nessuno; nessuno venne a domandare il permesso per il giorno dopo, il che mi pare sarebbe stato un dovere di civiltà. Essi hanno creduto inutile di avvisarci e mia madre credette bene di non permettere; anche noi avevamo festa mercoledì come la signora L. l' aveva sabato. In quanto all' avere mia madre risposto quella frase inconcludente «che mobili, cossa» ecc. farò rispettosamente osservare che mia madre non fu mai demente per dire una sciocchezza simile; se vi è qualcuno che in questo affare abbia tenuto un contegno strano, mi pare sia chi voleva entrare in casa d' altri per forza, non avendo nessunissimo diritto, perchè la legge obbliga dal 18 agosto in poi, e concedendo prima è tutta gentilezza e bontà. Non è poi vero che venisse una guardia cercando di appianare la faccenda; la sig.a L. ebbe infatti la splendida idea di andare alla direzione di polizia, gridando: «andemo del comissario, vegnaremo cole guardie» ma la spedizione le riuscì male e ad onta del suo gridare ed insolentire dovette adattarsi a portare il mobiglio ad un suo parente.

Finisco, esortando i signori L. a voler fare andar avanti la questione, come ci minacciarono; sarà questo un mezzo più onesto e corretto che quello di far circolare false versioni dell' incidente allo scopo di metter noi in cattiva luce. Mi troveranno sempre pronta quando e dove vorranno, essendo mio sacrosanto dovere difendere mia madre contro chi ha l' ardire d' insultarla.

Perdona caro *Piccolo* se mi sono alquanto dilungata ma per chiarire la faccenda mi era impossibile fare altrimenti.

Con tutta stima *Emilia Lombardo.*

Cadute. Il giornaliero Domenico Martingano, d'anni 43, abitante in via S. Sebastiano, ieri mattina, cadendo, riportò una frattura al dito pollice della mano destra.

Angelo Zimmer, d' anni 13, apprendista pittore, abitante in via del Boschetto N. 32, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una ferita al piede destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero i debiti soccorsi.

La caduta di un ubriaco. Il bracciante Martino Ferluga, d'anni 36, abitante in via dei Capitelli N. 3, ieri, verso le 4 pom., in preda ad alcoolismo acuto, cadeva e riportava una distorsione alla mano sinistra. Fu condotto alla Guardia medica ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il pescatore Domenico Dori, d'anni 18, da Chioggia, iermattina riportò accidentalmente una contusione al cubito destro.

La cuoca Giovanna Steinbach, d'anni 40, abitante in via della Fontana N. 6, riportò ieri, accidentalmente, con una mannaia, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero entrambi le debite cure alla Guardia medica.

Carradore imprudente. Ieri, verso mezzodì, Giuseppe Meitzen, d'anni 28, carradore al servizio della fabrica di birra Dreher, abitante in via di Cologna N. 1, scendeva col suo carro a due cavalli la via Giulia, correndo velocemente ed investiva il calessino dell'ispettore alle publiche piantagioni, signor Raimondo Tominz, cagionandogli un danno di circa 10 fiorini. La guardia di p. s. Covacich tradusse l'imprudente carradore al commissariato di via Scussa, ove il fatto fu assunto a protocollo.

Durante il lavoro. Il legatore di libri Giovanni Peruzzi, d'anni 19, abitante in via S. Zenone N. 4, ieri, poco dopo il meriggio, pulendo il coltello di una macchina da taglio, riportò una ferita alla mano destra. Ottenne le cure necessarie alla Guardia medica.

Luigi Arpino, d'anni 39, marinaio sul bark italiano *Vesuvio*, mentre lavorava ieri nel pomeriggio, a bordo, s'impigliò la mano destra fra due caratelli pieni, riportandone frattura dell'ultima falange del dito mignolo ed asportazione dell'unghia. Ricorse alla Guardia medica ove gli vennero prodigate le debite cure.

Scavalcando un muro. La guida di finanza Angelo Piazza, d'anni 50, addetto al posto di Zaule, si presentava ieri alla Guardia medica, avendo riportato una distorsione al piede destro, e ciò scavalcando un muro di cinta di una campagna. Ottenne le debite cure.

Atterrato da una vettura. Il facchino Giuseppe Vouk, d'anni 43, abitante in Gretta, ieri nel pomeriggio, in via dei Cordaiuoli, fu atterrato da una vettura che passava velocemente. Accorsero alcuni passanti nonchè una guardia di p. s., la quale accompagnò il Vouk alla Guardia medica. Egli si lagnava di forti dolori al ginocchio ed alle gambe; il medico d'ispezione lo visitò, ma non riscontrò sul suo corpo alcuna traccia di contusioni.

Morso da un gatto. Il cocchiere Antonio Fabris, d'anni 36, abitante in via del Bosco N. 24, ieri, poco dopo il mezzodì, ricorreva alla Guardia medica, essendo stato morso da un gatto, alla mano destra. Ottenne le debite cure.

Ubriaco ferito. Ieri, poco dopo il meriggio, il bracciante Lorenzo de Iuro, d'anni 47, abitante in via Punta del Forno N. 3, ubriaco, mandò in frantumi un bicchiere e riportò una ferita alla palma della mano destra. Alla Guardia medica ottenne i relativi soccorsi.

Echi di un furto audace - L'arresto di una serva. Abbiamo raccontato domenica scorsa l'audace furto di oggetti preziosi di cui fu vittima la signora Luigia Scorza, abitante al primo piano della casa N. 10 di via Conti. Oggi vi aggiungiamo la coda.

La domestica Caterina P., di 26 anni, da Trieste, era rimasta da qualche tempo senza servizio. Conoscendo la signora Scorza, circa otto giorni fa si presentò da lei, invocando un qualche soccorso perchè era priva di tutto. La signora ne ebbe pietà e la accolse in casa sua quale prestaservizi. Tre giorni dopo avvenne il furto narrato. Interrogata, la Caterina P. rispose confusamente e da ciò insorsero dei sospetti sul suo conto e l' altra sera alle 10, ella venne arrestata.

Tentato furto in Rozzol. Nella notte del 14 corr. ignoti ladri, levando uno degli specchi della porta d'ingresso, penetrarono nella drogheria del signor Gustavo de Radio, in Rozzol, dalla parte di via della Tesa, ma disturbati probabilmente da qualche rumore, si diedero alla fuga. Dalle indagini fatte in proposito dall'ispettore delle guardie di publica sicurezza Forbrich del commissariato di polizia di San Giacomo, risulterebbe che uno dei malfattori sarebbe un individuo conosciuto sotto il nomignolo di *Zala*, a battesimo Ferdinando B., d'anni 33, da Mozetto di Tomba (provincia di Udine), e ieri costui fu infatti arrestato.

Orologio sparito. L' altra sera certo Francesco Bombig, abitante in via Fabio Severo, trovavasi a bere un bicchiere di vino in un' osteria sita nei pressi di casa sua, assieme ad alcuni conoscenti. Poco dopo le nove egli uscì dall'osteria, coll' intenzione di rincasare, e quando fu in istrada fece per guardare che ora fosse sul suo orologio, ma l' orologio - *remontoir* d' argento - e la catenella dello stesso metallo erano spariti. Il Bombig rientrò nell'osteria e ne chiese contezza a tutti i suoi compagni, ma nessuno seppe dargli notizia del suo orologio. Iermattina il Bombig si recò al commissariato di polizia di via Scussa a denunciare la sparizione sofferta.

Cantanti a spasso. Dagli organi di p. s, di via Scussa vennero arrestati, la scorsa notte, sette individui, i quali con canti clamorosi turbavano la publica quiete nei pressi dell'Acquedotto.

Per lo stesso motivo furono arrestati ieri Giuseppe V., d'anni 22, da Villesse, Luigi K., da Pireo, d'anni 20, e Giovanni K., di anni 26, da Trieste, tutti facchini.

Arresto di uno sfrattato. Ieri notte, alla riva del Mandracchio, venne arrestato, per infrazione al precetto di sfratto, il calzolaio Lorenzo D., d'anni 57, da Krainburg.

Corrispondenza aperta. *Signor assiduo abbonato.* Ella è in errore. Il suo conto non vale per il vino estero, il quale, oltre al dazio erariale e comunale di consumo, va soggetto al dazio d' introduzione.

Sig. *A. G.* Ci siamo occupati recentemente dell'oggetto di cui è cenno nel suo reclamo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 23.0, ore 2 pom. 29.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.0 — Oggi: Alta marea 10.12 ant. 9.18 pom. — Bassa marea 3.44 ant., 3.30 pom.

Ogni giorno una. Puntolini è celebre per le sue distrazioni.

— Hai udito - gli diceva ieri Pandoletti - c'è un gran fuoco nel pianeta di Marte!

— Sperabilmente - risponde l' illustre uomo - sarà tutto assicurato.

La regina d' Italia a Gressoney. Scrivono da Gressoney: La regina, fin dal primo anno che ha cominciato a recarsi a Gressoney, si è fatta fare il *costume* del paese, ciò che ha procacciato la più schietta sodisfazione a quegli abitanti e lo indossa specialmente la sera quando va di casolare in casolare guardando, ammirando, interrogando gli abitatori che stanno a bocca aperta a contemplarla. Però, ora questa soggezione va scomparendo. La regina ha trovato modo d'imbastardire la lingua con molti idiotismi del paese e ciò ha bastato per infondere coraggio ai suoi interlocutori.

Le ascensioni le fa ogni due giorni: il giorno intermedio è dedicato al riposo. Il giorno destinato all'ascensione mette in moto la palazzina fino alle quattro del mattino. Ordinariamente si parte alle cinque.

La regina veste un perfetto costume alpino, cappello bianco, di feltro sottile, a larghe tese, con velo; abito attillato, cortissimo, color bigio oscuro; uose alte, con doppia fila di bottoni; scarpette di cuoio rosso senza tacchi, con borchie in argento; l' *alpenstock* in mano, e il canocchiale a tracolla.

Le dame indossano un abito quasi consimile. Quest'anno sono: la marchesa di Villamarina e la gentile sua figliuola. Seguono i cavalieri di turno, preceduti dal barone De Pecco che è eccelente guida della comitiva; poi la servitù recante tutto quel possibile *comfortable* che si può portare a duemila metri d'altezza.

Si va a cavallo fin dove il sentiero lo permette, poi si discende e si prosegue a piedi il cammino. La regina è sempre alla testa, sorridente. Si avanza *con passo franco, risoluto*. Si ferma a guardare le voragini, si diverte a gettarvi dentro dei sassi per calcolare la profondità. Di tanto in tanto si ferma; il seguito crede sia stanca, che voglia rinunciare alla salita, ma la fermata aveva soltanto lo scopo di contemplare col canocchiale una punta frastagliata più capricciosamente delle altre, o un punto nero, un camoscio impaurito che fugge e sparisce dietro una balza.

Quando si è raggiunta la sommità della montagna si cerca un luogo adatto per la refezione. I domestici - scelti fra i più robusti della servitù - preparano le tende. *Si mangia, si beve seguendo l'esempio della regina.* Poi si spiegano le carte orografiche, si consulta il barometro, si cercano gli edelweiss e rododendri, mentre la marchesa di Villamarina, con premura materna, prega la regina di non stancarsi troppo e di pensare al ritorno.

Ma è tempo di discendere. Verso sera la nebbia comincia a salire le falde della montagna, ed una brezzolina gelata soffia acuta sulla pelle. I domestici ritornano ad insaccare gli oggetti.

Il barone De Pecco scende il primo per assicurarsi della friabilità del terreno, ma è tosto sopravanzato dalla regina. La discesa si compie colla stessa rapidità colla quale si è compiuta la salita. Si suona il corno per avvertire gli staffieri di avanzarsi coi cavalli e coi muli. Raramente si entra a cavallo in paese Se ne discende una mezz'ora prima d'arrivarvi. La regina dice che prima di rincasare bisogna slegarsi le gambe. E alle nove, alle dieci di sera, l'aristocratica comitiva traversa Gressoney Saint-Jean, salutata da tutti col sorriso sulle labbra, pronunciando dei *buona sera* a destra e a sinistra e rientra trionfante, col suo abbigliamento alpino, nella splendida palazzina già tutta illuminata.

Un figlio che vuol disseppellire il padre per cavargli il vestito. Scrivono da Rovato, 14, ad un giornale di Brescia:

Liberato dalle carceri giudiziarie di Brescia il giorno 11 corrente mese, il noto pregiudicato Archetti Pietro fu avviato in questo Comune, dove gli venne partecipata la morte del padre suo, avvenuta pochi giorni prima. Cura principale dell'insensato figlio fu quella di chiedere che cosa se ne era fatto del vestito del padre suo, e sentito come di esso si fosse lasciata coperta la salma del padre, indignato, rimproverò chi si era preso cura del defunto, dicendo che lo si poteva mettere nudo nella cassa e serbare a lui il vestito, da cui avrebbe potuto ricavare qualche lira.

E quel vestito e la possibilità di trarne denaro per darsi a bagordi, gli fecero commettere la più iniqua, la più bestiale delle azioni. Portatosi in un cascinale vicino al cimitero, si fece dare un badile ed uno zappone, non so sotto quale pretesto. Poi, scalando il recinto, entrò nel Camposanto ed incominciò a scavare una fossa dove era stata di recente deposta una salma.

Alcuni ragazzi videro compiere la sinistra operazione e si affrettarono ad avvertirne una guardia, che trovavasi nei pressi del cimitero.

Accorse la guardia, scalò in fretta il muro, ma la jena era già fuggita. Il violatore delle tombe, forse per il terribile tanfo esalante dalla scoperta fossa, forse perchè insospettito di essere stato scoperto, era fuggito. Lo zappone aveva già toccato la cassa mortuaria, del badile si era spezzato il manico, che fu trovato sul luogo.

La guardia campestre Garza potè raggiungere e trarre in arresto l'Archetti, il quale aveva già fatto pratiche per vendere gli istrumenti che gli erano stati prestati.

Si seppe poi dal tumulatore che la fossa violata dall'Archetti non era quella del padre suo - ma di un certo Brienni, pure recentemente morto.»

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 219.50, Credit dopo Borsa 219.40, Rubli 219.10, Rend. Ital. —.—, Disconto —.—. (La chiusa precedente segnava: 218.25, 219.10, —.—, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.35, Rendita 90.37, Meridionali 625.—. (La chiusa precedente notava: 111.45, 89.78, 620.—). — Apertura Parigi: Rend. 30.95, 81.95 81.50, 81.80, 82.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.63, Italiana 80.20, Spagnuolo 66.68, Banche 632.13. (La chiusa precedente notava: 103.20, 80.82, 65.97, 625.97). Dopo Borsa: Corsi invariati. Telegrammi privati dicono: «Borsa agitatissima per Italiana su grandi esecuzioni in seguito alla insolvenza di tre agenti di cambio a Lione»; Da Genova Banche 733.—, Vienna Credit 363.$^{1}/_{8}$.

Qui Rendita Italiana da 81.50 a 81.95.

Listino. Napoleoni 9.88$^{1}/_{2}$ a 9.89$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.41 a 12.43, Londra 124.45 a 124.70, Francia 49.30 a 49.45, Italia 44.30 a 44.45, Banconote italiane 44.30 a 44.50, Banconote germaniche 60.95 a 61.10. Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.75, Rendita austriaca in argento 98.45 a 98.70, Rendita ungherese in oro 4% 121.60 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.90 a 96.15, Credit 363.50 a 365.—, Italiana 80.80 a 81.10, Lotti turchi 67.25 a 67.75, Serbi 38.25 a 38.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.60 a 13.10.

Londra 16. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.15, Lombardi 9$^{1}/_{4}$, Argento 29.$^{1}/_{4}$, Rend. spagnuola 66.$^{3}/_{4}$, Rendita italiana 81.$^{3}/_{8}$, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.59, Sconto di piazza $^{1}/_{2}$, Introiti della Banca —.—. Ferma.

Londra 16. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.—.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 296.12, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 93.$^{5}/_{8}$, Rendita ungherese in Corone —.—. Calmo.

Parigi 16. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.62, Rendita italiana 5% 80.20, Rendita spagnuola esterna 65$^{15}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana 632$^{13}/_{16}$.

Pietroburgo 16. Cambio su Londra Rubli 93.10 pr. 10 Lst., Cambio su Parigi Rubli —.— per 100 Fr.

Parigi 16. (Chiusa). Ferrate austr. 729.75, Lombarde —.—, Rendita Turca nuova 24.35, Cambio Londra 251.90, Egiziane 520.62, Rendita austr. in oro 100.60, Rendita ungherese in oro 4% 99.$^{7}/_{10}$, Länderbank 627.50, Lotti turchi 128.50, Banca di Parigi 657.50, Azioni Meridionali italiane 560.—. Ferma.

Caffè. Amburgo 16. Chiusa: Santos good av. per Agosto 78.75, per Settembre 75.50, per Dicembre 69.— Sost.o.

Amburgo 16. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 76-78, buono loco 80-83.

Havre 16. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 97.—, per Decembre a fr. 86.—.

Nuova-York 16. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso irregolare invariato.

Cotoni. Liverpool 16. - Mercato baisse. Tenders in Dochets —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 160. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3$^{47}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{47}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{48}/_{64}$, Otto-bre-Novembre 3$^{48}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{49}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3.$^{50}/_{64}$, Gennaio-Febraio 3$^{51}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3$^{53}/_{64}$, Marzo-Aprile 3.$^{54}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{55}/_{64}$. Merce americana $^{1}/_{32}$ in ribasso.

Farina. Parigi 16. Dodici Marche. Mese corrente 42.—, per Settem. 40.60 sost.a, quattro ultimi mesi 40.75, quattro mesi da Novembre 40.60. (Variabile).

Olio. Napoli 16. Gallipoli contanti 80.20, per Ottobre 80.64, Consegne future 82.37. Gioia contanti 76.99, per Ottobre 77.61, Consegne future 79.60.

Parigi 16. Ravizzone. Mese corrente 47.75, per Sett. 48.— calmo, quattro ultimi mesi 48.—, quattro primi mesi 47.75.

Petrolio. Brema 16. Loco 4.65, calmo.

Anversa 16. Loco 12.50. Hausse.

Spirito. Berlino 16. Loco 30.90, per Agosto 34.25, per Settembre 34.75.

Parigi 16. Mese corrente 31.50, per Settem. 31.75 sost.o, quattro ultimi mesi 32.—, quattro primi mesi 32.23.

Zucchero. Londra 16. Zucchero Java a sc. 13.$^{3}/_{4}$. Zucchero di rape greggio à sc. 11.$^{1}/_{8}$. Calmo.

Parigi 16. Greggio da 88° dis. 30.— a 30.25, sost.o, Bianco per mese corr. 31.25, per Settem. 30.25 sost.o, quattro mesi da Ottobre 29.50, quattro primi mesi 30.—, Raffinato 103-103.50.

Amburgo 16. (Chiusa). Per agosto 11.82, per Settembre 11.32, per Ottobre 10.87 staz.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.

RINGRAZIAMENTO.

Agli egregi signori *Raff.* e *G. Godina*, farmacisti, (via S. Giacomo in Monte) porgo publicamente le mie più vive ed infinite grazie per l'immensa efficacia del loro **Antireumatico e Antigottoso**, mediante la cura del quale tutti quei dolori che da vario tempo mi tormentavano per tutta la vita, svanirono in modo tale da trovarmi ora completamente guarita.

Possano essere considerate queste brevi parole quale sincera manifestazione di quella gratitudine che viva rimarrà sempre nell'animo mio.

Anna Ieroncich
Scorcola 73 (Villa Ortensia).

La miglior acqua da bersi
quando un'epidemia minaccia di fare la sua comparsa, è la

MATTONI GIESSHÜBLER
AQUA ACIDULA
alcalina purissima

la quale fu spesse volte un eccellente preservativo in simili casi e sempre caldamente raccomandata dalle autorità mediche. Quest'acqua è del tutto scevra di sostanze organiche ed è specialmente indicatissima per coloro che vivono in luoghi in cui l'acqua è di una purezza dubbia. X

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezzo lavorante falegname in qualità di facchino. Indirizzo al „Piccolo“. 1167

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo al „Piccolo“ 1294

Ricercasi prontamente ragazzo età 14-16, bottega pistoria Rossetti 5 1295

Ricercasi lavorante falegname. Rivolgersi al negozio mobili Raffaele Italia, via Malcanton. 1297

Ricercasi ragazzo con paga, Negozio Vestiti via Malcanton N. 2 1303

Cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1306

Abile lucidatrice di parchetti offresi prezzo mite. Via S. Lazzaro 5, IV piano. 1287

Praticante ricercasi per una ditta primaria in coloniali. Esigesi bella calligrafia e perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte per iscritto all'amministrazione sub «Coloniali». 1262

AFFITTANZE

Ricercasi camera ingresso libero, da 6-7 fiorini quale sede sociale. Offerte Alessandro Ianni, via Bonomo N. 3. 1289

Affittasi prontamente 2 camere, camerino, cucina, 150; poi piccolo magazzino. Indirizzo al „Piccolo“ 1313

Affittasi quartiere 2 stanze, cucina, acqua, flor. 170. Indirizzo «Piccolo» 1319

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Zonta 1, secondo piano, porta 8 1318

Affittasi stanza ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, I p. 1300

Affittasi una stanza vuota, ingresso libero. Piazza Borsa 3, terzo. 1293

Affittasi prontamente stanza ammobiliata con costo, via Commerciale 10, I. 1286

Affittasi elegante stanza ammobiliata, via San Nicolò 1, III piano. 1291

Affittasi 24 Agosto, scrittoio pianoterra; rivolgersi Enrico Rovere, via Nuova 26. 1128

Affittasi quartieri 3 camere, cucina. Via Orologio 1. Indirizzo „Piccolo“. 1242

Tergesteo prontamente affittansi due eccezionalmente spaziose ed eleganti stanze ammobiliate. Indirizzo al «Piccolo» 1283

Stanza grande vuota affittasi, vicinanza Giardino Publico. Indirizzo al «Piccolo». 1288

Stanza vuota ingresso libero affittasi Corso N. 24 1304

Signora attempata cerca stanza vuota costo, prezzo mite. Offerte «Costo» posta restante. 1293

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Cercansi casseforti, armadi, chiffoniè, rame, gazzette, materazzi, armi. Donota 1, orologiaio. 1324

Ricercasi caldaia uso liscia contenuto Litri 60 circa. Indirizzo al «Piccolo». 1309

Acquistansi prontamente mobili e qualunque altro articolo, via della Guardia N. 4, piano primo. 1310

Da vendere bigliardo, specchi, canapè e mostra. Caffè Vesuvio, via San Giovanni. 1249

Vendesi negozio olio bene avviato, causa partenza. Indirizzo al «Piccolo» 1285

Vendesi birraria due entrate, centrica, bene avviata. Indirizzo «Piccolo» 1290

Vendonsi prontamente utensili da scrittoio, cassa forte, 8 pulti, diversi armadi e tavole, lampade a gas e grandi tavolazzi ecc. ecc. Rivolgersi via Sanità N. 1, piano primo. 1159

Vendesi causa partenza botteghino bene avviato. Indirizzo al «Piccolo» 1308

Vendesi ottomana, due poltrone, diversi mobili. Via Paduina 7, I. 1308

Vendesi causa decesso studio completo da medico. Via Orologio N. 1, III p. 1325

Vendonsi parecchi mobili e parecchi libri di medicina, esclusi rivenditori. Via Orologio N. 1, III piano. 1285

Per pochi giorni vendesi bellissima stanza letto, parecchi mobili, via San Nicolò 26, piano II 1317

Fiorini 50 da vendere un'imbarcazione (Guzzo) vela, tenda, remi. Indirizzo al „Piccolo“ 1209

Mobili nuovi di ogni vendonsi, prezzi buoni, falegname Stadion 13 1226

Carri, carretti, chiusura per scrittoio, presse, scrittoi, articoli uso magazzino vendonsi prezzi eccezionali, via Pesa 2, dalle 4-6 1257

Uniforme completa da volontario, nuovissima, da vendere. Via Stadion 4, II piano destra. 1261

Osteria motivo partenza vendesi. Smerciasi giornalmente un ettolitro. Rivolgersi Caffè Armonia, mediatore Zanier. 1322

DIVERSI

I. A. Prendete lettera sotto solito indirizzo, attendo ansiosamente risposta 1307

Pierino. Ricevuto e vi ringrazio, pazientate, sabato vi scriverò posta 1305

I due amici dispiacentissimi doversi assentare 6 giorni, salutano affettuosamente. 16 agosto 1312

Cuore. Astro celeste, che tanta diffondi vivida luce, guida tu mi sia nell' avventurato mio viaggio. Tu a me istilla col sorriso tuo quel coraggio che a superar ogni ostacolo lieve cosa a me fia e vittorioso e forte al tuo fianco ritorni per salire in étéree regioni trasportati da fatuo sogno alle più arcane e sublimi ebbrezze. 1315

Luce. Che c'è di nuovo? Perchè la tua finestra alla sera è oscura? Parlami, fammi vivere, ti scongiuro. Tenebre. 2316

A. E. U. Lettera ferma in posta. 9 corrente Carintia. 1273

F. Sono arrivato. 1283

Udine Gorizia. Puossi rivederla domenica? Sub colore vestito posta restante. 1301

Angelo mio! Ricevetti, grazie. Tanto contraccambio. Rivedervi presto, affettuosissimi saluti. Erminio. 1324

Luis. Quando pensi agli sventurati che ti sovvenga di me. Eugen. 1323

Accettato A. Z. N. 11. Ritirate lettera alla posta. 1296

Signora A. Z. N. 11. Compiacciasi darmi suo indirizzo mediante lettera suggellata rilasciarla entro domani, si valga indirizzo conferitogli fermo posta. 1292

Felicità. Venite domenica casa mia, cinque pomeridiane. Indirizzo ove mandaste lettera. 1259

Fiorini cento ricercansi, buon interesse, garantiti documento valore superiore. Offerte «Certezza» al «Piccolo» 1314

L'agenzia di collocamento Zeidler, Piazza Borsa 14, col 24 agosto viene traslocata nella vicina via Cassa di Risparmio N. 3, I, dietro Farmacia Rusconi. 1321

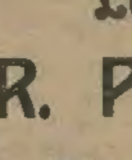
Lawn Tennis, giuoco completo da f. 4.20 in poi, come pure scacchi, dominò, dama, lotto, tombola, a prezzi diversi. Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 1292

Stiratrice lucido buon prezzo, Acquedotto 21, corte, secondo. Lavorasi senza macchina, non danneggiasi biancheria. Tutto como nuovo. 1311

Profumerie in assortimento a prezzi discretissimi nel primo lavoratorio triestino di profumerie Flora, via San Sebastiano 4. 1099

Tamarindo «Huber» dolcificato, spegne la sete, sodisfa il palato.

Lo Scrittoio
della ditta
R. PREGLER
fu traslocato in
Via Chiozza N. 3.



CONSERVATEVI lo stomaco sano, una facile digestione e regolare evacuazione, coll'uso della premiata **Tintura Stomatica Piccoli** mai abbastanza raccomandata pei molti casi in cui riesce giovevole.
Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa in scatole da 12 e più boccette.

Mattoni's Giesshübler
ACQUA ACIDULA MINERALE
trovasi sempre freschissima, in assortimento, presso
ANTONIO DEJAK junior
Deposito Birra Steinfeld
Via Artisti N. 8
dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante
Telefono N. 505. (621)

XI CONGRESSO MEDICO INTERNAZIONALE
ROMA 1894
LA GIURIA
della Sezione Farmaceutica all'Esposizione Internazionale di Medicina e d'Igiene in Roma Marzo-Aprile 1894, composta dei P. T. Signori
Senatore Prof. Paternò di Palermo
Prof. dott. Lauter Brompton di Londra
Consigliere intimo Prof. Binz di Bonn
Prof. Perratoner di Catania
Prof. Dacomo di Modena
decretò alla
China Serravallo
FERRUGINOSA
(preparata nella Farmacia Serravallo in Trieste)
la
Medaglia d'argento.

ASMA e CATARRO
Curati dai Medici per oltre 75 anni, col
CIGARETTI ESPIC
Oppressione, Tosse, Raffreddore, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. Espic, 20, r. St-Lazare, Parigi
Esigere la firma qui accanto su ogni Cigaretto
Trovansi in tutte le Farmacie dell'Impero. Trieste: presso SERRAVALLO.

COMPERATE DA BOLAFFIO
UN VIG. ESPOSIZIONE LEMBERG
PER FIOR. UNO, E VINCERETE
SESSANTAMILA FIORINI.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2$^{1}/_{2}$% annuo int. verso preav. 4 giorni
2$^{3}/_{4}$% » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2$^{1}/_{4}$% » » » 3 mesi
2$^{1}/_{2}$% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valori e monete come pure dell'incasso dei taglandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata.
Trieste, 25 Giugno 1894.

PRIMA COMPAGNIA AUSTRIACA
di
ASSICURAZIONI GENERALI
contro le
DISGRAZIE ACCIDENTALI
Capitale sociale interamente versato:
UN MILIONE DI FIORINI
La compagnia esercita il **solo** Ramo delle **Assicurazioni contro le disgrazie accidentali**, ed in ispecialità delle seguenti due categorie principali:
I. Assicurazione individuale.
Mediante questa assicurazione, ogni persona può assicurare sè stessa contro le disgrazie accidentali che possono colpirla in un modo qualsiasi, non solo nelle condizioni ordinarie della vita, come ad esempio quelle derivanti da fulmine, da esplosioni d'ogni specie, da innondazioni, incendii, scontri di treni ferroviarii, da ustioni per abbruciamento di vesti, da travolgimento sotto cavalli o carri, da violenze o percosse, di corpi roteati dall'alto per furia di vento o per negligenza di persone, da caduta in acqua, in fossati, sul giaccio, da cavallo, da edifizii, da scale, dallo scatto di armi da fuoco, ecc., ma anche contro quelle che possono accadere in condizioni speciali, quali sarebbero le disgrazie accidentali, che avvenissero durante escursioni sui monti e ghiacciai, in viaggi su piroscafi di linee regolari, destinati al trasporto di passeggeri nel Mediterraneo o nel Mar Nero, e da uno all'altro porto d'Europa, in gite di piacere su barche o gondole, su velocipedi, in esercizi ginnastici, alla caccia, nel servizio militare in tempo di pace, in qualunque occasione di legittima difesa, od in seguito a prestazioni per salvamento di persone o di cose. Poi medici l'assicurazione comprende fra le disgrazie accidentali anche le infezioni procedenti da ferite riportate nelle sezioni cadaveriche.
ESEMPIO. - Un negoziante, avvocato, professore, impiegato, può assicurarsi contro le disgrazie accidentali e precisamente con: a) fiorini 10.000 per il caso di **morte**, b) fiorini 10.000 per il caso d' **invalidità** e c) fiorini 5 al giorno per il caso di **inabilità temporaria al lavoro** verso pagamento di soli fiorini 15.75 all'anno.
NB. Per altre professioni esposte a pericoli maggiori, il premio si aumenta proporzionatamente.
II Assicurazione Collettiva.
Mediante questa assicurazione il proprietario di un'officina, di una fabrica, di uno stabilimento industriale qualsiasi, assicura cloletivamente tutti i suoi operai, capi-lavoranti, assistenti, ecc., contro tutte le disgrazie accidentali che possono colpirli mentre stanno facendo il lavoro pel quale sono stati assunti a prestare l'opera propria.
Per la commisurazione del premio le varie industrie sono divise, a seconda dei maggiori e minori pericoli ad esse inerenti, in 14 categorie.
Per schiarimenti, tariffe ecc. rivolgersi alle
Assicurazioni Generali
AGENZIA GENERALE
Via Stazione 888/I.